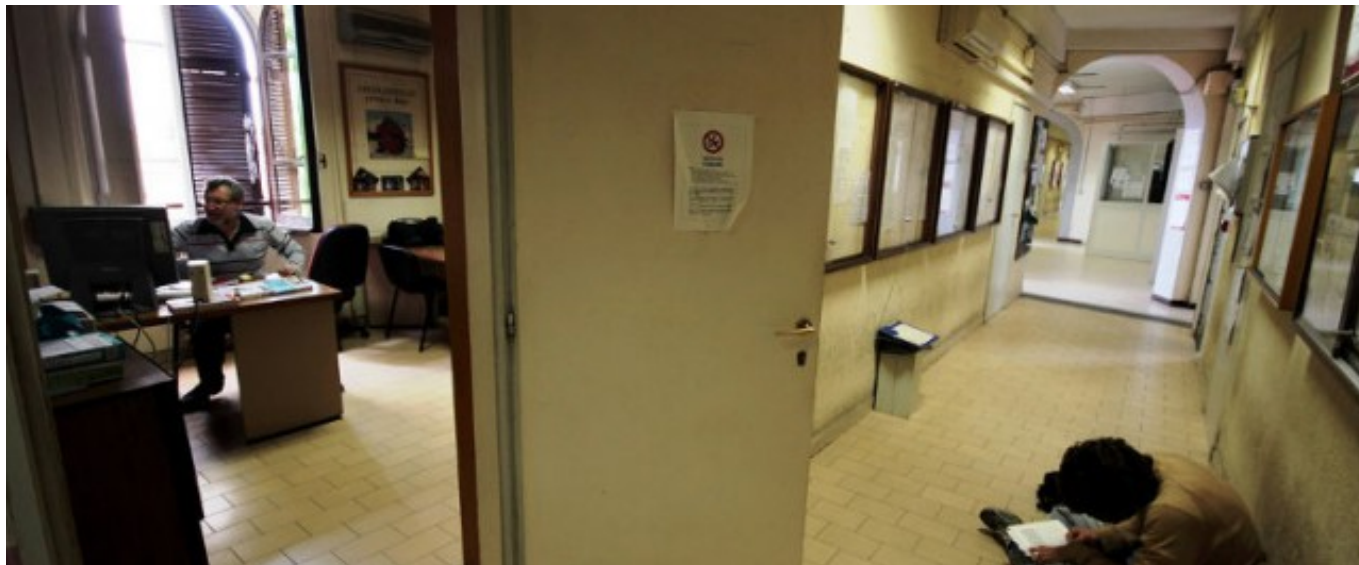


Il ricevimento pre laurea ovvero Lo Sturbo

Author : Alessia R. Terrusi

Date : 25 aprile 2015



Quando sei vicino alla laurea, tendi a scordare tutto ciò che negli anni di studio ti ha provocato quello che in gergo capitolino viene definito **Lo Sturbo**.

Un po' come quando ti rompi un braccio a dodici anni, piano piano resta il ricordo della sensazione e il dolore vero e proprio si risveglia solo in determinate occasioni.

Una delle occasioni in cui si ripresenta Lo Sturbo è il ricevimento.

Che già il ricevimento universitario è una pratica malsana e tossica al pari dello stare bloccati ad agosto in galleria, con un camion davanti e la radio che aggancia solo il live di Gigi d'Alessio a Battipaglia. Il ricevimento pre-laurea, in cui viene messo malamente in discussione tutto ciò che hai scritto nelle settimane precedenti con pianto e stridore di denti, ecco, è come stare nella suddetta galleria ma con Gigi d'Alessio che fa le prove generali per il live sul tuo sedile-passeggero.

A parte che entri e becchi la solita fila chilometrica che manco nelle USL quando c'è stata l'epidemia di influenza suina.

A parte che tra gli astanti riconosci ragazzini di cui eri rappresentante d'istituto al liceo.

A parte che, al solito, il ricevimento è striminzito in un'ora secca passata la quale il luminare si alza e va via, piantandoti a metà tramite una sorta di coito accademico interrotto.

A parte che quando sta a te, generalmente la prima domanda che ti senti fare dopo mesi che vedi più lui che tu' ma' è sempre Bene, lei è...?

A parte che vieni costretta a sorbirti quaranta minuti di pipponi sulle norme grafiche da adottare quando si cita il nome di una rivista che sono diverse da quelle per le citazioni a fondo pagina che sono diverse da quelle per i versi delle poesie che sono diverse da quelle per gli studi precedenti che morse il gatto che si mangiò il topo che al mercato mio padre comprò.

A parte che quando un coraggio da leoni ti spinge a fare la faticosa domanda *Ma insomma, la tesi va bene?*, improvvisamente ti trovi davanti una statua di sale con l'espressione facciale di uno che ha appena ingollato un panino alle caccole.

A parte che esci e all'unisono gli studenti che ancora aspettano il proprio turno si girano a guardarti e tu ti accorgi che curiosamente tutti indossano tirapugni borchiati.

A parte che torni a casa e ti rendi conto che sono più le "ultimissime" correzioni che le lettere stampate.

A parte che subito dopo ti accorgi anche che un'intera sezione di trenta pagine è intonsa non perché interamente corretta ma perché interamente saltata.

Ecco, a parte questo gli ultimi ricevimenti prima della laurea sono un evento di notevole amenità. Quasi quanto uscire dalla galleria e leggere sui cartelli che il resto dell'autostrada è inagibile e il traffico è dirottato su Battipaglia.

Alessia Terrusi